

# «Unione, anno chiave per decollare»

*Il neo presidente Garuti: «Importante capire se la Regione finanzierà»*

## STRUTTURE E MEZZI

**«Servono risorse e i margini sono ristretti. Il mio impegno è per superare le difficoltà»**

di LAURA GUERRA

L'UNIONE dei Comuni dell'Alto Ferrarese è nata nel 2014 ma finora, ente posto tra i comuni e la provincia, non ha avuto uno sviluppo concreto e si sta seriamente riflettendo sul suo futuro. Il timone della presidenza è appena passato al sindaco di Poggio Renatico Daniele Garuti, con vice presidente Barbara Paron, primo cittadino di Vigarano, per un anno davvero cruciale. «Siamo a un anno di svolta, nel quale si definirà se andare avanti come Unione o proseguire come associazione intercomunale – è la riflessione di Garuti –. Di certo l'obiettivo è comunque quello di rendere più funzionali i servizi, migliorarli per il cittadino cercando di contenere i costi e creare un miglior rapporto tra qualità e prezzo. L'Unione sembra lo strumento migliore per rafforzarli, consolidarli e gestirli meglio. Ora valuteremo tutti gli attuali benefici normativi ed economici dell'Unione, e se si dovesse arrivare a concludere l'esperienza, i servizi continueranno ad essere garantiti con le convenzioni intercomunali, come si sta già facendo in parallelo».

**UN FUTURO** da decifrare quindi. «I servizi continuano a procedere in convenzione e l'obiettivo è comunque quello di lavorare tutti insieme».

**OCCORRE** capire se siamo nelle condizioni di poter organizzare e far funzionare la sovrastruttura dell'Unione, che dal punto di vista normativo ha diverse facilitazioni ma che in pratica e di impe-

gno richiesto ai comuni, si presenta come un ente appena sotto la Provincia. Vediamo che prospettive ci sono. Se finora non è decollata, adesso non è certamente più semplice per le difficoltà organizzative, burocratiche ed economiche. I margini sono sempre più ristretti. Nel tempo peraltro, si modificano le normative e le varie disponibilità, quindi ora è necessario verificare lo stato dell'arte. L'Unione effettivamente è un ente che deve avere una sua struttura e suoi dipendenti, e come tale impone attività e risorse iniziali da impegnare – continua Garuti –. Finora la Regione ha sempre finanziato le Unioni e occorre capire se la sua strategia è ancora volta a questo oppure preferisca le fusioni, magari favorite proprio dalle Unioni stesse».

**ORA QUINDI**, quali saranno i primi obiettivi? «Il mio impegno è quello di cercare una strada, se c'è, per superare le difficoltà che di volta in volta si sono riscontrate. Cammin facendo vedremo se la strada sarà percorribile o no. Le cause per le quali l'Unione non è decollata sono molteplici. Si pensava che si riuscisse a realizzarla con le nostre forze, mezzi e dipendenti, ma è difficile trovare figure in più per un'altra struttura se già i Comuni sono sotto organico. In più non c'era un piano finanziario e mancava anche di una valutazione economica. La Regione aveva spinto sulle Unioni ma al momento giusto forse non ci si è fatti trovare pronti».



Daniele Garuti, sindaco di Poggio



La vicepresidente Barbara Paron

